

Donne Democratiche – Formazione
Parità di genere e femminismo

La costruzione sociale del genere

Lezione del 26 settembre 2020

Prof . Carmen Leccardi
Dip. di Sociologia e Ricerca Sociale
Università Milano-Bicocca

Genere: termine ombrello, utilizzato per distinguere tra differenze biologiche di sesso e i significati legati a quelle differenze.

Dunque: genere come insieme dei significati che gruppi sociali diversi conferiscono alle differenze di sesso, idee che vengono coltivate intorno a queste differenze, rappresentazioni culturali che vengono costruite.

1. Processo di costruzione sociale e di elaborazione simbolica e culturale dell'appartenenza di sesso.

Il genere problematizza ciò che è dato per scontato, rimette in discussione il senso comune.

2. Genere come struttura sociale:
insieme di persistenze nelle relazioni tra gruppi sociali e istituzioni capace di influenzare in profondità e in modo continuativo i comportamenti individuali.
(Paci)

In questa seconda accezione il genere ha a che fare con la struttura delle diseguaglianze sociali.

Qui il genere rinvia alle asimmetrie di potere tra uomini e donne, e alle loro trasformazioni nel tempo.

In quanto struttura sociale il genere è una struttura relazionale.

Da qui: genere come rapporto sociale che divide l'umanità in due sessi distinti e gerarchicamente articolati.

Centralità della gerarchia, e dunque delle asimmetrie di potere.

- Assegna significato sociale al termine per la prima volta l'antropologa Gayle Rubin (The Traffic in Women, 1975). Rubin introduce il termine SEX-GENDER SYSTEM per indicare il sistema psico-socio-economico che trasforma il sesso biologico in attività umana e sociale. Interesse per, e impegno contro, l'oppressione e la subordinazione sociale delle donne.

- Importanza della consapevolezza circa la diversità dei due termini *sex* e *gender* (sebbene anche le differenze biologiche possano essere considerate come socialmente costruite: ad esempio, fino all'inizio del XIX secolo era convinzione diffusa che uomini e donne avessero i medesimi organi sessuali – solo diversamente collocati).

La relazione tra femminismo e 'scoperta' del *gender*.

Genere come forma di categorizzazione sociale imposta ad un corpo sessuato.

Relazione con la dimensione del potere.

Di contro, oggi il genere è per lo più evocato come dimensione 'neutra' e 'naturalizzata'.

- Il concetto di genere si contrappone alla sovradeterminazione della differenza biologica tra i sessi. In base a quest'ultima vengono assegnate socialmente ai due sessi caratteristiche diverse (non solo tra loro separate, ma anche gerarchizzate). Bipartizione sociale delle funzioni e delle attitudini.

Gli stereotipi legati al sesso.

- Lo stereotipo richiede:
 - 1. una generalizzazione arbitraria di determinati caratteri
 - 2. una condivisione sociale; il ruolo del gruppo
 - 3. una fissità e ripetitività dei significati che esso veicola

- Gli stereotipi sono *semplificazioni della realtà* – rigide e grossolane. Forma di difesa contro la complessità del mondo.

Stereotipi come insiemi coerenti e rigidi di credenze negative che vengono nutrite (in modo condiviso) nei confronti di un determinato gruppo o categoria sociale (Mazzara). Vedi il caso degli stereotipi di genere.

- Il concetto di genere ha carattere dinamico. In quanto dimensione sociale è interno ai processi di mutamento storico-sociali. Muta nel tempo e nello spazio.

- Un problema contemporaneo: sempre più spesso, ad esempio nel linguaggio accademico (ma non solo), sesso e genere diventano sinonimi. 'Normalizzazione' del carattere originariamente 'eversivo' del concetto di genere. E' espunto ogni riferimento alla categoria dell'oppressione delle donne da parte maschile.

- Non solo. Il genere può essere imposto culturalmente a chi possiede un sesso femminile per farne una 'donna' in senso sociale; a chi possiede un sesso maschile per farne un 'uomo' in senso sociale.

- Un aspetto importante: non sottovalutare i rapporti di potere contenuti nel costrutto sociale 'genere'.
- La 'complementarità gerarchica' tra i due generi.

La questione delle identità di genere e dei loro processi di trasformazione

- I mutamenti del maschile e del femminile. I ruoli di genere. Il maschile non più come 'neutro universale'.
- Sul piano accademico: la nascita dei *men's studies* accanto ai *women's studies* (e *gender studies*) come segnale della trasformazione in corso.

La diversa velocità dei processi di mutamento delle identità di genere di uomini e di donne.

In Italia: il dramma del 'femminicidio'.

Più di cento ogni anno le donne uccise, più un numero considerevole di tentati omicidi; nel 60% dei casi come esito di relazioni troncate. Relazione tra femminicidio, stereotipi e pregiudizi di genere; relazione fra femminicidio e tempi diversi delle dinamiche di mutamento delle identità di uomini e di donne.

Riassumendo: i possibili diversi significati del termine 'genere' (gender)

- a. Costruzione sociale e culturale delle differenze tra 'maschile' e 'femminile'; muta nel tempo e tra culture; ha carattere storico.
- b. Scala di attributi identificati come appartenenti al 'maschile' e al 'femminile'.
- c. Struttura sociale (differenze di potere politico, ruoli sociali, attese tra uomini e donne). La questione del potere.

Carattere processuale, non statico, del concetto di genere. Questo processo riguarda il modo in cui gruppi di uomini e di donne definiscono ed esprimono i propri interessi (Lovenduski).

Il processo che viene definito '*gendering*' è quello in base al quale le questioni sul tappeto vengono concettualizzate in termini di genere (vedi la questione della rappresentanza politica).

In sintesi:

Il genere , in quanto principio organizzativo societario, ci aiuta a comprendere le dinamiche sociali (non diversamente dalla classe, dall'appartenenza etnica, eccetera).

L'organizzazione materiale e simbolica del mondo sociale porta l'impronta delle differenze di genere. **La relazione centrale fra differenze e diseguaglianze sociali.**

Tra le principali critiche femministe al genere:

- Judith Butler (filosofa statunitense e teorica del movimento *queer*, rifiuta le tradizionali identità di genere): genere e sesso si stabilizzano nel tempo attraverso una serie di atti rituali quotidiani. Centralità del linguaggio. Contro la percezione dell'eterosessualità come normalità. Butler è autrice, tra l'altro di *Gender Trouble* (1990) . Vedi, in italiano, *La disfatta del genere*, 2006.

- Teresa de Lauretis (filosofa italiana, ma vive e insegna da decenni negli USA, a sua volta legata al movimento *queer*) considera il genere una costruzione artificiale, che si ripete grazie a reiterate rappresentazioni visive e discorsive. Queste rappresentazioni ('tecnologie di genere') finiscono per essere interiorizzate dai soggetti, uomini e donne. Vedi il suo *Sui generis. Scritti di teoria femminista*, 1996.

Riferimenti bibliografici

C. Leccardi, La trasformazione dei rapporti tra i generi, in Enciclopedia Treccani, volume Europa. Culture e società, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2018.

C. Leccardi, Genere e società, in R. Cipriani, Nuovo manuale di sociologia, Santarcangelo, Maggioli, 2016.

C. Leccardi (a cura di) Tra i generi.
Rileggendo le differenze di genere, di
generazione, di orientamento sessuale,
Milano, Guerini, 2002.

R. Connell, Questioni di genere,
Bologna, il Mulino, 2011.

S. Piccone Stella e C. Saraceno (a cura di),
Genere: la costruzione sociale del
femminile e del maschile, Bologna, il
Mulino, 1996.